

IMPACT proactive 2016 “the disparities”. Le disuguaglianze nell’applicazione e nel rispetto della Legge 38 / 2010, nell’epoca della revisione del Titolo V

Roberto De Icco (a cura di)

Centro Cefalee, IRCCS Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino, Pavia

Riassunto. IMPACT (Interdisciplinary Multitask PAin Cooperative Tutorial) proactive nasce nel 2010 con l’obiettivo di promuovere sul piano nazionale il complesso e purtroppo ancora sottovalutato tema del “dolore”, con particolare attenzione alla Legge 38/2010 ed alla sua applicazione. Quest’anno la Stazione Leopolda di Firenze ha ospitato nelle giornate dell’1 e 2 luglio l’IMPACT 2016 “the disparities”, congresso che riunisce esponenti provenienti dalle maggiori realtà cliniche e scientifiche italiane in ambito di dolore (Ministero della Salute, Regioni, Università, Società Scientifiche, Associazioni e Fondazioni).

Il titolo del congresso ci ricorda che il percorso per raggiungere un soddisfacente approccio al tema “dolore” è ancora ostacolato da problematiche organizzative, sociali e culturali, tuttavia molte sono le proposte che i membri di IMPACT portano avanti per portarlo a compimento.

Parole chiave: approccio multi-disciplinare, disuguaglianze, dolore, PINHUB

IMPACT PROACTIVE 2016 “THE DISPARITIES”. INEQUALITIES IN THE APPLICATION OF AND COMPLIANCE WITH LAW 38 / 2010, IN THE ERA OF REVISION OF TITLE V OF THE ITALIAN CONSTITUTION

Abstract. IMPACT (Interdisciplinary Multitask PAin Cooperative Tutorial) proactive was conceived in 2010 with the aim of promoting the complex and underestimated issue of “pain”, particularly in consideration of Italian law 38/2010 law and its application. IMPACT proactive 2016 “the disparities” was held at the Leopolda Station in Florence on the 1st and 2nd of July. This workshop brought together leading figures in the field of pain, coming from Italy’s most important clinical and scientific institutions (the Ministry of Health, regional governments, universities, scientific societies, associations and foundations). The title itself underlines just how many organizational, social and cultural difficulties interfere with optimal pain management at all levels. However, the IMPACT board is active and each year offers a range of possible solutions for overcoming these disparities.

Key words: multidisciplinary approach, disparities, pain, PINHUB

IMPACTO PROACTIVA DE 2016 “LAS DISPARIDADES”. LAS DESIGUALDADES NELL’APPLICAZIONI Y DE CONFORMIDAD CON LA LEY 38/2010, EN LA ERA DE LA REVISIÓN DEL TÍTULO V

Resumen. IMPACTO (Interdisciplinaria Cooperativa Multitarea Dolor Tutorial) proactivo fundada en 2010 con el objetivo de promover a nivel nacional el tema complejo y por desgracia todavía subestimado de “dolor”, con especial atención a la Ley 38/2010 y su aplicación. Este año, la Stazione Leopolda en Florencia alojado en los días 1 y 2 de julio de 2016 “El impacto de las disparidades”, el congreso que reúne a representantes de las principales realidad científica y clínica italiana en el campo del dolor (Ministerio de Salud, Regiones, universidades, sociedades científicas, asociaciones y fundaciones). El título de la conferencia nos recuerda

que el camino para lograr un enfoque exitoso para el tema “dolor” todavía se ve obstaculizada por los derechos de organización, sociales y culturales, pero hay muchas propuestas que los miembros de IMPACT continúan Para llevarlo a buen término.

Palabras clave: enfoque, desigualdad, dolor, multidisciplinaria, PINHUB

Introduzione

IMPACT arriva puntuale all’edizione 2016, con il consueto appuntamento estivo a Firenze. Quest’anno teatro dell’evento che si è tenuto l’1-2 Luglio 2016 è stata la rinomata Stazione Leopolda, da anni centro di eventi culturali e politici di rilevanza nazionale e non solo.

Prima di iniziare con il resoconto di quanto accaduto nell’ultimo anno in ambito di dolore si ricorda che IMPACT è l’acronimo di Interdisciplinary Multitask PAin Cooperative Tutorial, progetto nato nel 2010 dall’unione di intenti di diverse figure di spicco nel campo di dolore ed in particolare Guido Fanelli, Gian Franco Gensini e Massimo Fini. Tale progetto abbraccia il problema “dolore” da diversi punti di vista coinvolgendo Ministero della Salute, Regioni, Istituzioni, Società Scientifiche, Associazioni e Fondazioni per promuovere ed applicare concretamente e correttamente la Legge 38/2010.

“The disparities”. Firenze, 1-2 Luglio 2016

La legge 38/2010 ha portato nel giro di 6 anni a un notevole miglioramento nella gestione del dolore in ambito sanitario tuttavia tali traguardi non possono rappresentare l’arrivo di quanto proposto da IMPACT in tutti questi anni, ma devono essere visti come un nuovo punto di partenza. Perché parlare di *disuguaglianze*? Perché nonostante la promozione sociale e mediatica del problema “dolore” esistono molte diversità nella sua gestione (e nella sua concezione) tra le varie regioni italiane, etnie e religioni. Nonostante gli sforzi fatti, solo alcune cittadini (residenti principalmente in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte e Veneto) ricevono un’assistenza adeguata e tempestiva basata sulle vigenti Linee Guida. Se da un lato tali diversità derivano da problematiche organizzative dall’altra sono ancora evidenti alcuni preconcet-

ti sociali antiquati e basati su esperienze non davvero rappresentative del nostro paese. In America circa 40 persone muoiono giornalmente per complicanze legate all’utilizzo di pain killers, oppiacei in primis. Ma per chiarire le reali dimensioni del problema bisogna far parlare i numeri. In Italia nel 2015 circa 10,4 milioni di pazienti (considerando solo le prescrizioni non ospedaliere) hanno assunto almeno un analgesico per il dolore e di questi il 15% è stato un oppioide. A fronte di questi numeri il nostro paese è solo quinto in Europa come prescrizione di terapia analgesica sintomatica, ed è ultimo come utilizzo di oppiacei. Tale sproporzione risulta ancora più evidente quando si confrontano i dati con la realtà americana dove oltre il 70% dei pazienti è trattato con un oppiaceo. Da questi numeri risulta evidente come non si possa paragonare la nostra realtà e quella estera, ma nonostante tali evidenze in alcune regioni italiane il consumo medio procapite di FANS è nettamente superiore alla media nazionale a fronte di un uso di oppioidi molto limitato e lontano dalle proposte delle vigenti Linee Guida.

Ma il rischio di abuso e misuse dei farmaci analgesici, oppioidi in particolare, è pertanto davvero elevato in Italia o è una falsa percezione? IMPACT proattiva ha portato avanti una continua campagna di sensibilizzazione al problema e quest’anno sono stati presentati alcuni rilevanti dati derivanti dalla somministrazione di un questionario ad hoc di Addiction Risk che portano a sfatare questo falso mito. Bisogna chiarire alcuni punti chiave del problema ed in particolare bisogna differenziare la vera dipendenza, caratterizzata da un vero e proprio disturbo comportamentale legata ad alterati meccanismi di gratificazione e ricerca del farmaco a scopo psicotropo, da una *pseudo*-dipendenza legata ad un inadeguato trattamento farmacologico e che si risolve con la correzione della posologia della terapia. Indipendentemente dalla condizione di base il dolore va comunque sempre trattato individualizzando la scelta farmacologica sul singolo paziente in base sia

a specifici principi scientifici evidence-based sia a principi etici e compassionevoli.

Il punto chiave infatti per ridurre al minimo il rischio di vero abuso è la categorizzazione del paziente e l’individualizzazione della terapia. Per fare un esempio in pazienti ad alto rischio d’abuso (pregresso abuso, disordini psichiatrici, decadimento cognitivo) questo può essere minimizzato dall’utilizzo di terapia complementari farmacologiche e di farmaci a rilascio prolungato. Di primaria importanza resta la comunicazione medico/paziente e la creazione di equipe multidisciplinari composte da diversi figure professionali di riferimento. Bisogna infatti ricordare che qualsiasi approccio terapeutico è composto da due componenti, una prima rappresentata dagli effetti farmacologici specifici ed una seconda legata al “rituale dell’atto terapeutico”. Pertanto nel dolore, sintomo unico nel suo genere in quanto spesso rappresentazione soggettiva dell’esperienza spirituale del paziente, non si può semplicemente prescrivere un farmaco ma è necessario un approccio integrato, narrativo e psicologico. Tale approccio multidisciplinare così caldamente consigliato da IMPACT trova la sua migliore espressione nei Centri Ospedalieri HUB (approvati dalla Conferenza Stato – Regioni del 25-07-12). Al loro interno infatti è presente un’equipe multidisciplinare (medica e paramedica) adatta ad abbracciare la problematica dolore da tutti i suoi importanti e imprescindibili punti di vista. I Centri HUB tuttavia rappresentano solo il cuore di un network molto più ampio che passando per i servizi ambulatoriali dedicati (Centri Spoke) trova le sue radici nella medicina sul territorio e nei Medici di Medicina Generale.

Per un approccio sempre moderno ed al passo con le necessità del paziente l’attività clinica non può comunque prescindere da un’attività di ricerca solida ed in continua evoluzione.

La raccolta dati condivisa è la strada vincente per la corretta valutazione delle reale situazione attuale Italiana. Dall’applicazione di IMPACT nasce PINHUB™ il primo network dedicato alla Ricerca scientifica sul dolore. PINHUB nasce dall’unione di alcuni Centri HUB di terapia del dolore, uniti e motivati nel condividere la proprio esperienza per fornire dati reali e rilevanti per la ricerca clinica. Obiettivo principali è quello di creare un registro nazionale di

dati (Minimum Basic Data Set) per arrivare a definire nuovi e migliori percorsi diagnostico-terapeutici e raccomandazioni nella terapia del dolore. Il progetto PINHUB raccoglie inoltre alcuni sottoprogetti mirati alla ricerca clinica in specifiche aree: mal di schiena, dolore nella donna, dolore nel paziente oncologico, farmacologia del dolore, dolore post-operatorio e dolore e nutrizione. Dal punto di vista operativo sono già attive diverse collaborazioni e studi scientifici che mirano a raccogliere dati clinici su un ampio numero di pazienti (Pain Omics, Addiction Risk, Minimum Basic Data Set, Indagine Herpes Zooster).

Se quanto già descritto non bastasse a rendere onore ad IMPACT proactive per l’impegno profuso ed i risultati ottenuti in questi anni, bisogna aggiungere lo sforzo che il comitato organizzatore sta compiendo sul piano della formazione nella medicina del dolore. Il CAMPUS “Niente Male” nasce con l’obiettivo di condividere le problematiche del paziente con dolore oncologico e non a livello interdisciplinare. All’interno del progetto rientrano attualmente 5 diverse specializzazioni (Anestesia e Rianimazione, Oncologia, Reumatologia, Ortopedia, Emergenza-Urgenza) per un totale di 46 Scuole di Specialità, 90 Medici in formazione specialistica (4° e 5° anno) ed un Advisory Board composta da 19 Direttori di Specialità. Più in generale sarebbe auspicabile che il dolore venisse riconosciuto come “patologia” a se stante e preso in considerazione come materia di studio già all’interno dei corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia e di Formazione Specialistica con moduli formativi dedicati a studenti, specializzandi, medici di medicina generale, infermieri e personale paramedico in genere. Il progetto nel suo complesso mira a coinvolgere anche le Società Scientifiche, tassello importante anche per la diffusione del tema dolore in ambito nazionale.

Anche quest’anno IMPACT proactive colpisce il punto vitale del problema “dolore” mostrandosi come progetto sempre attivo ed in evoluzione. Le “disparities” a livello nazionale (ma non solo) non rappresentano un fallimento di quanto prodotto fino ad oggi ma devono servire come stimolo di crescita di un filone clinico e scientifico che porterà i suoi veri frutti nel futuro con studi scientifici su larga scala e con personale sanitario ora in formazione e che contribuirà a ridurre queste disuguaglianze negli anni a venire.

APPENDICE

TAVOLA ROTONDA E SESSIONI RILEVANTI

The disparities”: le disuguaglianze nell’applicazione e nel rispetto della Legge 38/2010, nell’epoca della revisione del Titolo V

Moderatori: Gian Franco Gensini e Guido Fanelli

Sono intervenuti:

Tonino Aceti
Luciano Frattini
Andrea Mandelli
Paolo Marchetti
Mario Melazzini
Fulvio Moirano
Raffaella Pannuti

Addiction Risk per l’utilizzo di farmaci oppiacei nel dolore cronico: rischio reale o problema sopravvalutato attualmente in Italia?

Moderatori: Alessandro Mugelli e Massimo Fini

Sono intervenuti:

Franca Benini
Giorgio Crucco (*neurologo*)
Mariella Galdo
Massimo Mammuccari (*MMG*)
Guido Mannaioni
Annarosa Racca
Patrizia Romualdi
Roberto Viganò (*ortopedico*)

Campus Niente Male: un’esperienza di formazione interdisciplinare alle Scuole di Specializzazione

Moderatori: Rocco Domenico Mediatì e Armando Santoro

Discussione con panel di Direttori di Scuole di Specializzazione:

Prof. De Luca, Medicina Emergenza e Urgenza - Napoli
Prof. Murialdo, Medicina Emergenza e Urgenza - Genova
Dr.ssa Perrone, Ortopedia - Bologna
Prof.ssa Melotti, Anestesia e Terapia del Dolore - Bologna
Prof. Pini, Medicina Emergenza e Urgenza - Firenze
Prof. Aglietta, Oncologia - Torino